Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 — Roma — Martedì, 26 giugno — Numero 149

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno . . . . L.	65	36	30
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . . »	120	80	50

Un numero separato di 16 pagine o meno: in Roma, *cent. 30*; nel Regno, *cent. 35* – Arretrato: in Roma, *cent. 50*; nel Regno, *cent. 60*; all'Estero, *cent. 90*.

Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni.

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.60 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.80 } spazio di linea

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in quattro colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di Lire SESSANTA* (*L. 60*) *per ogni pagina di manoscritto.*

Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta ufficiale *presso il* MINISTERO DELLE FINANZE.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) *della tariffa* (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

SOMMARIO

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto presso il Segretariato generale della Camera dei deputati il concorso per titoli e per esami ad un posto di segretario, cui è assegnato lo stipendio annuo di L. 8280 (minimo) da elevarsi a L. 11.850 (massimo), mediante otto aumenti biennali di L. 450 ognuno. Sarà anche corrisposta l'indennità di caroviveri nella misura e con le norme di legge.

Coloro che intendono prendere parte al concorso devono far pervenire la domanda entro le ore 19 del 31 agosto 1923. Non sarà tenuto conto delle domande che per qualsiasi ragione non pervenissero entro l'ora e il giorno stabiliti.

La domanda, nella quale sarà indicato anche l'indirizzo del concorrente, deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

certificato di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha età non inferiore agli anni 21, nè superiore agli anni 35 al 31 agosto 1923 (per coloro che abbiano preso parte a due o più precedenti concorsi allo stesso ufficio, il limite massimo di età è elevato da 35 a 38 anni);

certificati di data non anteriore al presente avviso di cittadinanza e di buona condotta, rilasciati dal sindaco del Comune dove il candidato è domiciliato o risiede abitualmente; del casellario giudiziario; di sana e robusta costituzione fisica, rilasciato da un ufficiale sanitario;

certificato comprovante che il candidato ha soddisfatto agli obblighi di leva;

diploma di laurea in giurisprudenza e certificato dei voti riportati negli esami speciali.

Gli aspiranti, che siano attualmente impiegati di ruolo nella Amministrazione dello Stato, sono esonerati dalla presentazione dei certificati di cittadinanza, di buona condotta e del casellario giudiziario.

Tutti i documenti debbono essere effettivamente allegati alla domanda e non si ammettono riferimenti a presentazioni fatte ad altre Amministrazioni per concorsi che abbiano luogo contemporaneamente.

Saranno tenute in particolare considerazione pubblicazioni giuridiche o letterarie comprovanti speciali attitudini all'ufficio, documenti attestanti conoscenza di lingue straniere e della stenografia, pubblici impieghi precedentemente coperti e benemerenze acquistate in guerra.

I candidati saranno sottoposti a una visita medica di un sanitario di fiducia della Camera.

La Commissione esaminatrice, che sarà nominata dal presidente della Camera, chiamerà i concorrenti forniti dei migliori titoli alle seguenti prove:

1° svolgimento di un tema di diritto pubblico nel quale si terrà conto anche della cultura generale dimostrata dal candidato, della chiarezza dello stile e della proprietà della lingua;

2° prova di comporre in lingua francese;

3° riassunto di una seduta della Camera;

4° esame orale sulla storia politica d'Italia dal 1789 in poi, sul diritto costituzionale ed amministrativo, sui principî di economia politica e di diritto finanziario.

Roma, 25 giugno 1923.

Il segretario generale
C. Montalcini.

* * *

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto presso gli Uffici di questura della Camera dei deputati il concorso per titoli e per esami al posto di aiuto-ragioniere, cui è assegnato lo stipendio annuo di L. 7180 (minimo), da elevarsi a L. 11.300 (massimo), mediante otto aumenti biennali dei quali i primi quattro di L. 500 e gli altri quattro di L. 530 ciascuno.

Sarà anche corrisposta l'indennità di caro-viveri nella misura e con le norme di legge.

Coloro che intendono prendere parte al concorso devono far pervenire la domanda entro le ore 19 del 31 agosto 1923. Non sarà tenuto conto delle domande che per qualsiasi ragione non pervenissero entro l'ora e il giorno stabiliti.

La domanda, nella quale sarà indicato anche l'indirizzo del concorrente, deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

certificato di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha età non inferiore agli anni 21, nè superiore agli anni 30 al 31 agosto 1923;

certificati di data non anteriore al presente avviso: di cittadinanza e di buona condotta, rilasciati dal sindaco del Comune dove il candidato è domiciliato o risiede abitualmente; del casellario giudiziario; di sana e robusta fisica costituzione, rilasciato da un ufficiale sanitario;

certificato comprovante che il candidato ha soddisfatto agli obblighi di leva;

licenza di Istituto tecnico (Sezione ragioneria).

Gli aspiranti, che siano attualmente impiegati di ruolo nell'Amministrazione dello Stato, sono esonerati dalla presentazione dei certificati di cittadinanza, di buona condotta e del casellario giudiziario.

Tutti i documenti debbono essere effettivamente allegati alla domanda e non si ammettono riferimenti a presentazioni fatte ad altre Amministrazioni per concorsi che abbiano luogo contemporaneamente.

Saranno tenuti in particolare considerazione i documenti comprovanti la conoscenza di lingue straniere e di quanto ha attinenza con il funzionamento tecnico e l'ordinamento contabile delle aziende tipografiche, nonchè i pubblici impieghi precedentemente coperti e le benemerenze acquistate in guerra.

I candidati saranno sottoposti ad una visita medica di un sanitario di fiducia della Camera.

La Commissione esaminatrice, che sarà nominata dal presidente della Camera, chiamerà i concorrenti forniti dei migliori titoli alle seguenti prove:

1° svolgimento di un tema in lingua italiana;

2° svolgimento di un tema teorico-pratico di ragioneria;

3° esperimento di dattilografia su macchine di uso comune;

4° esame orale sulla costituzione e l'ordinamento delle aziende in genere, ed in particolar modo delle aziende pubbliche, sulla legge per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, e su elementi di diritto amministrativo.

Roma, 25 giugno 1923.

Il vice direttore degli uffici di questura
F. Monnesi.

LEGGI E DECRETI

Legge 7 giugno 1923, n. 1306, che converte in legge il Regio decreto-legge 4 novembre 1919, n. 2136, che esenta dalle ordinarie tasse di registro e bollo tutti gli atti e documenti per la costituzione e il funzionamento dell'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 4 novembre 1919, n. 2136, che esenta dalle ordinarie tasse di registro e bollo tutti gli atti e documenti per la costituzione e il funzionamento dell'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE.

DE CAPITANI D'ARZAGO — DE STEFANI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Legge 7 giugno 1923, n. 1307, che converte in legge il Regio decreto 20 febbraio 1921, n. 185 che estende agli aiutanti del Regio Corpo delle miniere le norme contenute nel decreto-legge Luogotenenziale 4 maggio 1919, n. 667, relative agli ingegneri e aiutanti del Regio Corpo del Genio civile.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

E' convertito in legge il R. D. 20 febbraio 1921, numero 185, che estende agli aiutanti del Regio Corpo delle miniere le norme contenute nel decreto-legge Luo-

gotenenziale 4 maggio 1919, n. 667, relative agli ingegneri ed aiutanti del Regio Corpo del Genio civile.

Art. 2.

Ad estensione dell'art. 8 del decreto-legge 4 maggio 1919, n. 667, gli aiutanti del Real Corpo delle miniere i quali, prima del 31 dicembre 1922 siano forniti dei titoli di studio richiesti per l'ammissione al concorso per ingegneri allievi e che contino almeno sei anni di lodevole servizio nel Real Corpo delle miniere, possono conseguire per ordine di anzianità, la nomina di ingegnere nel detto Corpo, su conforme parere del Comitato del personale del Corpo medesimo, relativamente ai posti resisi vacanti entro il 31 dicembre 1920.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE.

DE CAPITANI — DE STEFANI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 27 maggio 1923, n. 1309, che riforma il servizio della leva del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito approvato con Regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1497;

Vista la legge 27 giugno 1912, n. 660;

Vista la legge 19 giugno 1913, n. 638;

Visto il decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917, numero 596;

Visto il R. decreto 14 gennaio 1923, n. 24;

Visto il R. decreto da convertirsi in legge 20 aprile 1920, n. 452;

Visto il R. decreto da convertirsi in legge 10 novembre 1920, n. 1852;

Visto il R. decreto 19 settembre 1921, n. 1331;

Vista la legge 6 aprile 1922, n. 479;

Visto il R. decreto da convertirsi in legge 23 ottobre 1922, n. 1474;

Vista la legge 30 novembre 1922, n. 1643;

Visto il R. decreto 7 gennaio 1923, n. 3;

Visto il R. decreto 18 marzo 1923, n. 590;

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 3 dicembre 1922, n 1601;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quelli dell'interno, della giustizia e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle vigenti disposizioni legislative sul reclutamento del Regio esercito sono apportate le modificazioni che risultano dal presente decreto.

Art. 2.

I Consigli di leva hanno sede nelle città capiluogo di Provincia.

Sono presieduti dal presidente del tribunale, o da chi ne fa le veci, e sono composti nel modo indicato dall'art. 13 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito.

Art. 3.

Ciascun Consiglio di leva, dopo proclamata l'apertura della leva, costituisce una o più Commissioni mobili di arruolamento. Esse si recano in ogni capoluogo di mandamento (o di distretto giudiziario per le nuove Provincie) per effettuare la visita degli inscritti di tutti i Comuni del mandamento (o distretto giudiziario).

Nei mandamenti il cui capoluogo sia anche capoluogo di Provincia ha giurisdizione solo il Consiglio di leva.

Art. 4.

Le Commissioni mobili sono composte del magistrato titolare della pretura del mandamento dove esse si recano ad esercitare la loro funzione, di un ufficiale del Regio esercito e di un consigliere provinciale. La presidenza è di regola tenuta dal predetto magistrato.

Le funzioni di perito sanitario sono affidate ad un ufficiale medico del Regio esercito.

Le sedute sono pubbliche e vi assistono con voce consultiva un commissario di leva con le funzioni di segretario, un ufficiale dei carabinieri Reali, e, per ogni Comune, il sindaco o un suo delegato.

Art. 5.

Il Ministero della guerra ha facoltà di determinare che le Commissioni mobili di arruolamento si rechino anche in altri Comuni, che, pur non essendo sedi di pretura, lo siano già stati. In tal caso sarà destinata a recarvisi la Commissione mobile del mandamento più vicino.

Art. 6.

Le sedute dei Consigli di leva e delle Commissioni mobili di arruolamento devono essere tenute in locali provveduti dall'Amministrazione comunale, alla quale spetta di fornire gli oggetti di cancelleria e quanto è necessario per l'arredamento e l'eventuale riscaldamento dei locali stessi. Tutte le spese occorrenti sono a carico esclusivo dell'Amministrazione comunale.

Art. 7.

La Commissione mobile di arruolamento rappresenta

il Consiglio di leva e può emettere qualunque decisione che sia di spettanza del Consiglio.

Però per quanto riguarda i diritti a riduzione di ferma la decisione, su richiesta degli inscritti di leva o dei sindaci, può essere rimessa al Consiglio di leva.

Anche contro le decisioni della Commissione mobile è ammesso il ricorso di cui all'art. 15 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Il ricorso non sospende gli effetti della decisione.

Art. 8.

La Commissione consultiva di appello di cui all'art. 15 del testo unico delle leggi sul reclutamento è composta del presidente del tribunale supremo di guerra e marina, presidente, di un magistrato di grado non inferiore a quello di consigliere di Corte d'appello, di un consigliere di Stato e di due ufficiali superiori, membri.

Art. 9.

La decisione di renitenza di cui all'art. 142 del testo unico delle leggi sul reclutamento deve esser emessa dalle Commissioni mobili a carico di tutti coloro che senza giustificato motivo non si presentano nel giorno stabilito.

Art. 10.

Le decisioni delle Commissioni mobili di arruolamento sono prese a maggioranza di voti. Qualora manchi un membro della Commissione e siano discordi gli altri due membri, prevarrà per le decisioni d'idoneità al servizio militare il voto che sia conforme al parere dell'ufficiale medico.

Per tutte le alt e decisioni invece, in caso di parità di voti, la questione sarà deferita al rispettivo Consiglio di leva.

Art. 11.

Al magistrato ed al consigliere di Stato membri della Commissione consultiva di appello spetta per ogni seduta una indennità di L. 25 ciascuno; ai magistrati presidenti dei Consigli di leva ed a quelli presidenti delle Commissioni mobili spetta rispettivamente per ogni seduta una indennità di L. 20 e di L. 15.

Art. 12.

I membri delle Commissioni mobili funzionari dello Stato hanno diritto alle normali competenze loro spettanti secondo le disposizioni in vigore. Tali competenze spettano anche ai presidenti qualora si rechino insieme colla Commissione fuori della propria residenza: in tal caso però ad essi non spetta l'indennità di L. 15 di cui all'articolo precedente.

Art. 13.

Al consigliere provinciale facente parte della Commissione mobile, spetta una indennità di L. 50 per ogni giorno di seduta o di viaggio, oltre al rimborso delle spese di viaggio pel trasporto in 1ª classe sulle ferrovie, sulle linee di automobili e su gli altri veicoli a trazione meccanica, destinati in modo periodico e regolare al pubblico servizio.

Per i viaggi sulle vie ordinarie non servite da ferrovia, automobili o altri veicoli a trazione meccanica, gli sarà corrisposta una indennità di viaggio di una lira per ogni chilometro.

Art. 14.

Nelle città capiluogo di provincia, fatta eccezione per Zara, ha sede un ufficio di leva con competenza per tutta la Provincia.

L'ufficio è retto da un commissario di leva che dipende direttamente dal Ministero della guerra. Il commissario funziona anche come segretario del Consiglio di leva.

Sono assegnati due commissari agli uffici di leva delle Provincie che contano popolazione superiore a 350 mila abitanti e tre agli uffici delle Provincie con popolazione superiore a 700 mila abitanti.

Il numero complessivo di detti commissari sarà stabilito con decreto Reale.

Agli uffici di leva delle Provincie con popolazione superiore al milione di abitanti può essere inoltre assegnato un applicato delle Amministrazioni militari dipendenti.

Art. 15.

Il Consiglio e l'Ufficio di leva della provincia di Ancona hanno competenza anche per la provincia di Zara.

Il consigliere provinciale membro della Commissione mobile destinata alla provincia di Zara deve essere scelto fra i consiglieri provinciali della Provincia stessa.

All'ufficio di leva di Ancona sono destinati due commissari di leva.

Art. 16.

Tutte le attribuzioni di carattere puramente amministrativo attualmente deferite dalle leggi sul reclutamento ai prefetti e sottoprefetti, le quali non implichino decisione del Consiglio di leva o della Commissione mobile o che non siano diretta applicazione di essa, sono trasferite ai commissari di leva.

Art. 17.

Il R. decreto-legge 10 novembre 1920, n. 1852 è modificato nel senso che le indennità di viaggio e di soggiorno per gli inscritti di lega devono corrispondersi solamente per il viaggio dal Comune di residenza alla sede della Commissione mobile.

Art. 18.

I commissari di leva costituiscono un personale civile dipendente dal Ministero della guerra.

Essi sono tratti per concorso per titoli dagli ufficiali della posizione ausiliaria ordinaria e della posizione au-

siliaria speciale, aventi grado di capitano, di maggiore o di tenente colonnello.

All'atto dell'assunzione in servizio essi saranno trasferiti a seconda dell'età nei ruoli degli ufficiali di complemento o della riserva.

Spettano loro le competenze cui avrebbero avuto diritto nel caso di normale richiamo in servizio temporaneo come ufficiali della posizione ausiliaria ordinaria o speciale.

Avranno diritto allo stesso trattamento di pensione come se il servizio di commissari di leva fosse prestato nella qualità di ufficiali richiamati in servizio temporaneo.

La nomina sarà definitiva in seguito a conferma da farsi con decreto del Ministro della guerra dopo un anno dalla loro assunzione in servizio.

Nel caso di mancata conferma essi saranno ripristinati nella loro precedente posizione, semprechè ne abbiano ancora i requisiti.

Art. 19.

I commissari di leva nominati a senso dell'articolo precedente prenderanno posto nel ruolo sulla base del grado e dell'anzianità di grado che avevano come ufficiali. Essi, se meritevoli, avranno diritto ad aumenti di stipendio nella stessa misura e nello stesso periodo di tempo in cui vengano ad effettuarsi aumenti di stipendio anche per promozione agli ufficiali di pari grado ed anzianità richiamati in servizio temporaneo come ufficiali della posizione ausiliaria.

Art. 20.

Oltre al ruolo di cui all'articolo precedente, ne è istituito un altro, ad estinzione, comprendente i commissari di leva nominati a senso dei successivi articoli 21 e 22 e diviso in due gradi numericamente uguali.

Detti funzionari fanno parte della seconda categoria, qualunque sia la loro provenienza, ed avranno gli stipendi di cui all'unita tabella da applicarsi in base al R. decreto-legge 30 settembre 1922, n. 1290 e alle disposizioni speciali di cui al seguente articolo 21.

I posti di ruolo diminuiranno man mano che saranno eliminati coloro che ne fanno parte. I commissari di leva del secondo grado che per effetto di tale diminuzione risultassero in eccedenza alla metà del totale dei posti del ruolo stesso, rimarranno in soprannumero per essere riassorbiti con le prime vacanze.

Art. 21.

All'atto della prima applicazione del presente decreto, trenta posti di commissario di leva possono essere conferiti per concorso per titoli a coloro che abbiano rivestito o che rivestano attualmente la carica di commissari di leva ed a funzionari di 1ª e 2ª categoria in servizio nell'Amministrazione centrale della guerra o di 2ª categoria delle Amministrazioni militari dipendenti.

I vincitori del concorso assumeranno come anzianità la data di trasferimento, e saranno collocati in ruolo come commissari di leva del primo grado, se di grado e di categoria inferiore a primo segretario o a primo ragioniere, e come commissari di leva del secondo grado se già rivestiti dei gradi di primo segretario o primo ragioniere o già dichiarati promovibili ai gradi stessi. Tanto nell'uno quanto nell'altro caso, l'ordine di precedenza sarà determinato dalla categoria di provenienza, e, a parità di categoria, dal grado e dall'anzianità nel grado precedentemente rivestito.

Coloro, che avessero in atto uno stipendio superiore a quello che loro potesse spettare, conserveranno la differenza come assegno personale, da riassorbirsi nei successivi aumenti di stipendio.

Agli effetti dell'avanzamento a commissario di leva del secondo grado, il servizio prestato in qualsiasi amministrazione, grado o categoria sarà computato come prestato in grado equiparato, fermo rimanendo il disposto dalle lettere *a*) e *b*) dell'art. 18 del R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290.

Art. 22.

Se tanto col reclutamento di cui all'art. 18 quanto con quello di cui all'art. 20 non si raggiungerà il numero dei posti indicati negli articoli 14 e 15, si provvederà ai posti vacanti mediante concorso per esame fra i giovani muniti di licenza di liceo, di Istituto tecnico, o di Istituto medio commerciale.

Art. 23.

Negli uffici di leva dove trovasi un solo commissario di leva le note informative sono compilate dall'ispettore del servizio della leva presso il Ministero della guerra incaricato delle funzioni ispettive per quella zona e sono controllate dall'ispettore superiore.

Negli uffici dove trovasi più di un commissario esse sono compilate dal commissario più anziano e controllate dall'ispettore superiore predetto.

Art. 24.

Le Commissioni mobili di arruolamento cominceranno a funzionare colla leva sulla classe 1904. Fno a tale data la composizione e la costituzione dei Consigli di leva nonchè della Commissione consultiva di appello resteranno immutate.

Art. 25.

Gli attuali uffici di leva continueranno a funzionare col personale che vi è addetto fino all'apertura della leva sulla classe 1904.

E' in facoltà del Ministro della guerra di provvedere prima di tale data all'assunzione in servizio dei commissari di leva aggregandoli, ove lo creda, agli uffici ora esistenti.

Finchè non sarà altrimenti disposto per decreto del Ministro della guerra di concerto con quello dell'interno,

gli uffici di leva continueranno a rimanere nelle sedi attualmente occupate.

Art. 26.

Il Ministro della guerra è incaricato di emanare le disposizioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 27.

Con decreto del Ministro delle finanze saranno apportate le necessarie variazioni nei bilanci della guerra e dell'interno.

Art. 28.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DIAZ — OVIGLIO — DE STEFANI.

Visto: il Guardasigilli: OVIGLIO.

Allegato.

Tabella degli stipendi dei commissari di leva del ruolo di cui all'art. 20

Commissari di leva.

1° *Grado*.

Stipendio iniziale L. 6000.

Stipendio al compimento del	5° anno di grado	. . .	L.	6.900
Id.	10° »	. . .	»	7.800
Id.	15° »	. . .	»	8.600
Id.	19° »	. . .	»	9.400
Id.	23° »	. . .	»	10.100
Id.	27° »	. . .	»	10.800
Id.	32° »	. . .	»	11.500

Commissari di leva.

2° *Grado*.

Stipendio iniziale L. 10.000.

Stipendio al compimento del	4° anno di grado	. . .	L.	10.800
Id.	8° »	. . .	»	11.600
Id.	12° »	. . .	»	12.300
Id.	16° »	. . .	»	13.000

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro della guerra
DIAZ.

ERRATA-CORRIGE

Nel preambulo del Regio decreto 7 giugno 1923, n. 1244, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 141, del 16 giugno 1923, sono state omesse le parole «Sentito il Consiglio dei ministri» che risultano nel testo originale.

Regio decreto 14 giugno 1923 relativo allo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Sparanise.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Caserta col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità del Comune di Sparanise;

Veduti gli atti;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i regolamenti relativi ed il R. decreto 4 febbraio 1923, n. 214;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui s'intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità del comune di Sparanise è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla locale Giunta municipale.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Scioglimento di Consiglio comunale

Relazione di Sua Eccellenza il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 14 giugno 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roccavaldina (Messina).

SIRE!

Nelle elezioni svoltesi nel comune di Roccavaldina il 30 aprile ultimo scorso, dopo un lungo periodo di gestione straordinaria, gli elettori del capoluogo, ai quali spettava di eleggere 10 consiglieri, si astennero completamente, sicchè poterono essere proclamati solamente i 10 consiglieri assegnati alla frazione di Torregrotta.

Le ragioni di tale astensione vanno ricercate nella ripugnanza del capoluogo a partecipare alla ricostituzione del Consiglio sulla base del cennato riparto e nell'antagonismo da tempo esistente fra il capoluogo stesso e la frazione anzidetta. Contro il riparto suindicato pende ricorso al Consiglio di Stato; in attesa dell'esito di esso, però, non essendo possibile procedere all'insediamento dei 10 consiglieri eletti, in quanto essi non raggiungono il numero legale per costituire l'Amministrazione, nè procedere a mezzo di elezioni suppletive alla integrazione della rappresentanza, altra soluzione non rimane che un nuovo scioglimento del Consiglio comunale con la nomina di un commissario Regio.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Roccavaldina, in provincia di Messina, è sciolto.

Art 2.

Il signor avv. Cosimo Marullo è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al commissario suddetto sono conferiti i poteri del Consiglio comunale a norma dell'art. 1, n. 9, del testo unico 19 agosto 1917, n. 1399.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Decreto Ministeriale col quale si provvede al riparto per tagli dei biglietti di Stato da lire 5, 10 e 25.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vedute le leggi 8 agosto 1895, n. 486; 17 gennaio 1897, n. 9, 3 marzo 1898, n. 47, 29 dicembre 1910, n. 888, 9 luglio 1914, n. 659, nonchè i Regi decreti 18 agosto 1914, n. 828, 19 settembre 1914, n. 1007, 23 maggio 1915. n. 709, nonchè i decreti Luogotenenziali 17 ottobre 1915, n. 524, 21 maggio 1916, n. 599, 10 agosto 1916, n. 1013, 24 dicembre 1916, n. 1802, 8 luglio 1917, n. 1097, 11 novembre 1917, n. 1828 28 febbraio 1918, n. 267, 14 novembre 1918, n. 1692, e 27 marzo 1919. n. 371, è considerato che per effetto delle dette disposizioni legislative la circolazione autorizzata dei biglietti di Stato da L. 5 e 10 risulta di lire due miliardi e trecento milioni (L. 2.300.000.000);

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 21 gennaio 1923, n. 2 5, che ha diminuito di lire centomilioni il contingente dei biglietti di stato in circolazione, in corrispondenza all'autorizzata emissione di L. 100.000.000 in buoni di nichelio da L. 1 e 2 ed in monete di nichelio da cent. 50;

Visto il decreto Ministeriale 10 febbraio 1923 che stabilisce il riparto per tagli del contigente di cento milioni in biglietti di Stato da portare in diminuzione della circolazione;

Visto il R. decreto-legge 26 aprile 1923, n. 965, che passa a debito dello Stato i biglietti bancari da L. 25 circolanti alla data di pubblicazione del R. decreto-legge medesimo, è cioè al 19 maggio 1923 e considerato che detto decreto-legge autorizza il Ministro delle finanze a provvedere al riparto fra i vari tagli dei biglietti di Stato in circolazione;

Considerato che i biglietti bancari da L. 25 passati a debito dello Stato ammontano a L. 260.765.450 e che la circolazione effettiva dei biglietti da L. 5 e 10 ammonta a L. 2.167.000.000 di cui L. 1.156.000.000 da L. 10 e L. 1.011.000.000 da L. 5, inclusi in questi ultimi L. 398.325, di biglietti di Stato da L. 25 di vecchia emissione che si sostituiscono gradualmente con biglietti da L. 5;

Considerato perciò che il riparto deve eseguirsi sulla somma complessiva di L. 2.427.765.450;

DETERMINA:

Art. 1.

Il riparto dei biglietti di Stato da L. 5 e 10 e 25 è stabilito come segue:

da L. 5 L. 1.000.000.000
da L. 10 L. 900.000.000
da L. 25 L. 527.765.450.
Totale L. 2.427.765.450.

Art. 2.

In conseguenza del riparto di cui all'articolo precedente la Cassa speciale è autorizzata a ridurre l'attuale circolazione dei biglietti da L. 5 della somma di L. 110 0.000 e quella dei biglietti da L. 10 di L. 256.000.000 ed ad aumentare di pari somma quella dei biglietti da L. 25, da prelevarsi dal fondo di scorta.

Art. 3.

I biglietti da L. 25 attualmente esistenti nelle Casse speciali della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia saranno consegnati, come fondo di scorta alla Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato che li assumerà in carica con le norme prescritte dagli art. 25-26 del regolamento 30 ottobre 1896, n. 508.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 14 giugno 1923.

Il Ministro
DE STEFANI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMUNICATI

Con decreto Ministeriale in data 6 maggio 1923, è stata soppressa la R. Agenzia consolare in Rabat, alla dipendenza del R. Consolato in Casablanca.

* * *

Con decreti Ministeriali in data 6 maggio 1923, sono state istituite una R. Agenzia consolare in Ploesti alla dipendenza del R. Consolato in Bucarest. e una R. Agenzia consolare in Youngstown, alla dipendenza del R. Consolato in Chicago.

MINISTERO DELLE FINANZE

Rettifiche d'intestazione — 3ª Pubblicazione. (Elenco n. 40).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 %	691900	399 —	Chiaventone Angiolina di Paolo, nubile, dom. in Ivrea (Torino), con usufrutto vitalizio ad *Otello* Teresa fu Giovanni, ved. di *Regulio Antonio*, dom. in Ivrea	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio ad *Ottelio* Teresa fu Giovanni, ved. di *Regaglio Giovanni*, dom. in Ivrea
Consolidato 5 %	128914	250 —	Triglia *Adelaide-Adalgisa* fu Leopoldo, minore, sotto la patria potestà della madre Costa Marianna fu Emilio, ved. Triglia, dom. a Sarzana (Genova)	Triglia *Adelaide-Clotilde* fu Leopoldo, minore, ecc., come contro
»	86420	165 —	Cavallero Ferdinanda *di* Luigi, *nubile*, dom. a Valenza (Alessandria)	Cavallero Ferdinanda *fu* Luigi, minore, *sotto la tutela del fratello Carlo*, dom. come contro
3,50 %	797457	367 50	Squarzini Felice fu Emilio, dom. a Genova, con usufrutto vitalizio a *Castiglione* Maria-Orsola fu Sebastiano, nubile, dom. a Genova	Squarzini Felice fu Emilio, dom. a Genova, con usufrutto vitalizio a *Castigliano* Maria Orsola fu Sebastiano
»	276416	28 —	*Miserere Maria-Caterina* di Luigi, moglie di Giuseppe Tartara, dom. in Cascinagrossa (Alessandria)	*Misarere Caterina*, ecc., come contro
Consolidato 5 %	142469	115 —	Ingrassia *Guido* fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre Dionisi Agata, ved. Ingrassia, dom. a Caltanissetta	Ingrassia *Raffaele-Guido* fu Salvatore, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 2 giugno 1923.

Il direttore generale: D'ARIENZO.

MINISTERO per l'industria e il commercio

DIREZIONE GENERALE del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi del giorno 23 giugno 1923.

	Media		Media
Parigi	137 84	Dinari	—
Londra	102 62	Corone jugoslave	—
Svizzera	398 70	Belgio	117 60
Spagna	330 —	Olanda	8 71
Berlino	0 019	Pesos oro	18 05
Vienna	0 0315	Pesos carta	7 94
Praga	66 75	New York	22 20

Oro 428 35

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	79 19	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	87 98	—

MINISTERO per l'industria e il commercio

DIREZIONE GENERALE del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi del giorno 25 giugno 1923

	Media		Media
Parigi	138 35	Dinari	—
Londra	103 38	Corone jugoslave	—
Svizzera	398 79	Belgio	118 —
Spagna	332 —	Olanda	—
Berlino	0 0205	Pesos oro	18 07
Vienna	0 032	Pesos carta	7 95
Praga	67 50	New York	22 32

Oro 430 67

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	79 25	—
3.55 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	83 21	—

INSERZIONI

F. A. S.

Ferro acciaio stampato

Società anonima

SEDE IN MILANO

Capitale sociale lire 800.000

Avviso di convocazione di assemblea generale straordinaria degli azionisti

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria della Società convocata per il giorno 16 luglio 1923 alle ore 11 alla sede sociale viale Manzoni n. 46, Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea.
2. Presentazione del bilancio sociale al 31 maggio 1923, relazione dei sindaci e deliberazione relative.
3. Proposta di ridurre il capitale sociale al 20 % e conseguente correlativa modificazione dell'articolo 5 dello statuto.
4. Nomina del nuovo Consiglio.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi entro il giorno 11 luglio p. v. in Milano, presso la sede sociale.

Presso la sede sociale è pure ostensibile il testo delle modificazioni proposte all'art. 5 dello statuto.

Il Consiglio d'amministrazione.

15708 — A pagamento.

Società anonima Sparklets Italiana

SEDE IN MILANO

Capitale L. 40.000 versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 14 luglio 1923 alle ore 10 in prima convocazione e per il 21 luglio, alla stessa ora, in seconda convocazione, presso la sede sociale in Milano, via Monte di Pietà, n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale da L. 40.000 a L. 150.000.
2. Conforme modifica statutaria.

Per essere ammessi all'assemblea i soci dovranno depositare i loro titoli sociali, se al portatore, nelle casse dell'Istituto di credito mobiliare - sede di Milano - via Monte di Pietà n. 24, al più tardi cinque giorni liberi prima di quello stabilito per l'adunanza.

Milano, 22 giugno 1923.

Il presidente
ing. Ettore Caretta.

15710 — A pagamento.

Cooperativa italiana dentisti

TORINO

Via Nizza, n. 43

AVVISO DI CONVOCAZIONE
dell'assemblea generale straordinaria

La S. V. è invitata ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che si radunerà il giorno 15 luglio 1923, alle ore 14, nei locali sociali (Torino, via Nizza, n. 43) allo scopo di discutere e deliberare sugli oggetti del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Comitato dei sindaci.
2. Proposta di trasformazione della cooperativa in Società anonima ordinaria e relativa determinazione del valore delle azioni.
3. Approvazione dello statuto della Società anonima.
4. Dimissioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato dei sindaci della Cooperativa e Nomina del Consiglio di amministrazione e del Comitato dei sindaci della anonima.
5. Eventuale liquidazione della cooperativa, nomina dei liquidatori e determinazione dei loro poteri.

Qualora il giorno 15 luglio 1923 i soci intervenuti non raggiungessero il numero legale, l'assemblea resta convocata pel giorno 23 luglio 1923 nello stesso luogo, alla stessa ora, ore 14 e col medesimo ordine del giorno.

Torino, 22 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione
Il Comitato dei sindaci.

15709 — A pagamento.

S. N. I. M. A.

Società napoletana per industrie meccaniche aviatorie

Capitale lire 1.000.000 — interamente versato

CONVOCAZIONE
di assemblea generale straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sede sociale in Napoli, via S. Brigida 39 per il 18 luglio 1923, alle ore 11 in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno 23 luglio 1923 alla medesima ora e sede in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Proposta di messa in liquidazione della Società e deliberazioni relative.
3. Nomina del liquidatore e conferimento di poteri ordinari e straordinari.
4. Elezione del Collegio sindacale.
5. Deliberazioni eventuali.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti possessori di azioni al portatore dovranno depositare le loro azioni cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la sede sociale o presso la sede di Napoli del Credito italiano.

Il deposito delle azioni effettuato per la prima adunanza sarà valida per la seconda, quando i titoli non siano stati ritirati e saranno ammessi a questa seconda riunione anche quegli azionisti che avranno depositato, presso la sede o l'Istituto sopra indicato, le loro azioni, anche cinque giorni prima della data di seconda convocazione.

I signori azionisti intestatari di azioni nominative possono intervenire all'assemblea senza bisogno di effettuare alcun deposito.

Napoli, 12 giugno 1923.

15711 — A pagamento.

L. I. M. A.

Lavorazioni Industriali Meccaniche Affini

Società anonima per azioni

Capitale Lire 2.000.000

NAPOLI

Avviso di convocazione di assemblea straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 20 luglio 1923, alle ore 11, nella sede sociale in Napoli, via Santa Brigida, n. 39 per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci.
2. Riduzione del capitale sociale a L. 1.000.000.

Per intervenire all'assemblea generale gli azionisti dovranno de-

positare le azioni rispettivamente possedute fino a tutto il quindici luglio 1923 nelle Casse sociali in Napoli, via Santa Brigida, n. 39, ovvero presso le sedi del Banco di Roma, Credito italiano, Banca popolare industriale commerciale agricola, per ritirare la relativa tessera di ammissione all'assemblea.

Mancando in prima convocazione il numero legale, l'assemblea stessa si intenderà indetta in seconda convocazione per il 22 luglio 1923, alle ore 11, nella stessa sede, potendo validamente deliberare, con qualunque numero di intervenuti, sugli affari segnati all'ordine del giorno.

Per la seconda adunanza, i titoli di azioni dovranno essere depositati a tutto il 17 luglio 1923 parimenti nella sede sociale.

Napoli, 11 giugno 1923.

15712 — A pagamento.

Società per gli olii minerali

Sede di Genova

Capitale Lire 1.200.000 — interamente versato

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il 17 luglio a. c., alle ore 15, nella sede sociale di Genova, via Roma n. 4, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione sulla morte del signor comm. Gino Robecchi presidente del Consiglio e consigliere di amministrazione della Società.
2. Nomina del presidente del Consiglio e di un consigliere di amministrazione in surrogazione del defunto comm. Gino Robecchi.

Per avere diritto di assistere all'assemblea gli azionisti dovranno, a norma dell'art. 40 dello statuto sociale, depositare, non più tardi del giorno 11 luglio p. v., le loro azioni nella Cassa sociale o presso lo spett. Banco di Roma, sede di Genova, o presso la spett. Società italo-americana pel petrolio di Genova.

Genova, 22 giugno 1923.

Per il Consiglio di amministrazione
il consigliere delegato
Bacigalupo.

15725 — A pagamento.

Federazione Agricola

Società Anonima Cooperativa

Capitale illimitato

SEDE IN ROMA

Si invitano le Società federate a voler intervenire all'assemblea straordinaria dei soci che sarà tenuta in prima convocazione sabato 21 luglio, ad ore 10, o in seconda convocazione domenica 22 luglio, stessa ora, nei locali della Tabaccheria Nazionale a Palazzo Balestra, piazza SS. Apostoli n. 49, ove ha sede la Federazione Agricola, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione della Società e sui ricorsi presentati al tribunale di Roma dai signori Ventriglia e Amaricci in merito all'Amministrazione sociale.
2. Eventuale nomina di consiglieri e sindaci.
3. Varie.

Per intervenire all'assemblea le Società federate dovranno depositare le deleghe, regolarmente rilasciate, con l'indicazione dei nomi dei due delegati all'assemblea, negli uffici della Società (Palazzo Balestra, piazza SS. Apostoli n. 49) entro il giorno 16 luglio.

Le deleghe che pervenissero dopo tal giorno saranno considerate nulle.

Roma, 24 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

15732 — A pagamento.

Avviso di 2ª convocazione

SOCIETA' ANONIMA

Stabilimento Poligrafico Editoriale Romano

Capitale L. 1.500.000

Sede sociale via della Pilotta n. 11 - Roma

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo il 14 luglio 1923, alle ore 10, nella sede sociale in via della Pilotta n. 11, per discutere ed approvare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Emolumento ai sindaci
5. Nomina dei consiglieri d'amministrazione.
6. Nomina del Collegio sindacale.
7. Varie.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la sede sociale almeno cinque giorni prima della data fissata.

Roma, 25 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

15730 — A pagamento.

Società Italiana Colle e Gelatine

Anonima

Capitale sottoscritto L. 970.500 - versato L. 939.566,50

SEDE IN VARESE

Assemblea straordinaria dei soci

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 10 luglio p. v., alle ore 10 ant., nella sede sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Dimissioni di tre consiglieri d'amministrazione.
2. Situazione al 30 giugno 1923, relazione dell'amministratore delegato e dei sindaci.
3. Deliberazioni di cui all'art. 146 del Codice di commercio ed a termini dello statuto sociale.
4. Eventuali.

Il deposito delle azioni dovrà essere effettuato entro il 5 luglio p. v., alla sede sociale oppure presso la Banca popolare di Luino.

Occorrendo una 2ª convocazione questa s'intende fissata per il giorno successivo, alla stessa ora.

Varese, 23 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

15733 — A pagamento.

Banca immobiliare italiana

Società anonima

Capitale versato Lit. 5.000.000

SEDE IN FIRENZE

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 12 luglio 1923, ad ore 10, nei locali sociali in Firenze, via Vecchietti numero 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di anticipato scioglimento della Società e sua liquidazione. — Deliberazioni relative.
2. Dimissioni degli amministratori.
3. Dimissioni dei sindaci effettivi e supplenti
4. Determinazione delle facoltà ai liquidatori.
5. Nomina di uno o più liquidatori.

6. Nomina di tre sindaci e due supplenti.
7. Varie eventuali.

Per intervenire all'assemblea, gli azionisti dovranno depositare le azioni presso la sede dell'Istituto oppure in Roma presso la Banca commerciale italiana o presso la Banca d'America e d'Italia almeno tre giorni avanti quello indicato per l'assemblea.

In mancanza di numero legale, l'assemblea è fin d'ora indetta in seconda convocazione per il giorno 16 luglio 1923, ad ore 10, nel luogo suindicato.

Firenze, 21 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

15734 — A pagamento.

Società molini e pastificio "A. Garofalo"

Anonima per azioni

Capitale L. 400.000

SEDE IN GRAGNANO

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria

I signori azionisti della suddetta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 13 luglio p. v., alle ore 10, nella sede della Società, in Gragnano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione ed approvazione del bilancio 1922.
4. Nomina del Consiglio di amministrazione.
5. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1923.
6. Comunicazioni varie.

Per intervenire alla detta assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la Cassa sociale, almeno cinque giorni prima di quello indetto per la riunione.

Qualora in detto giorno 13 luglio gli azionisti intervenuti non raggiungessero il numero legale, l'assemblea resta convocata senz'altro avviso per il successivo giorno 14 luglio p. v., alla stessa ora, nel medesimo luogo, e col medesimo ordine del giorno e saranno valide le deliberazioni prese, qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti.

Gragnano, 23 giugno 1923.

Il Consiglio di amministrazione.

15735 — A pagamento.

S. A. I. L. C.

Società anonima italiana Legni curvati

Brescia

I signori azionisti della Società anonima italiana Legni curvati (S. A. I. L. C.) sono convocati in assemblea straordinaria, per il giorno 8 luglio 1923, alle ore 14, negli uffici della Società, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Emolumento ai sindaci della Società per l'esercizio 1922.
2. Nomina di due sindaci supplenti per l'esercizio 1923.
3. Relazione delle pratiche e dell'accordo col signor Asnaghi relativo alla conclusione di un contratto di cottimo per la produzione industriale dello stabilimento.
4. Provvedimenti in forma definitiva per la sistemazione finanziaria della Società.
5. Dimissioni del Consiglio d'amministrazione.
6. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Brescia, 21 giugno 1923.

Il presidente
F. Tettoni.

15737 — A pagamento.

Società anonima acciaierie di Weissenfels già Göppinger e C.

I signori azionisti della nostra Società vengono con ciò rispettosamente invitati alla partecipazione dell'assemblea generale straordinaria, che al giovedì, il 12 luglio a. c. alle ore 3 p. m. sarà tenuta a Weissenfels (Fusine in Valromana), Italia, nei locali della Società.

In armonia con il § 28 dello statuto possono intervenire all'assemblea generale quei azionisti, dei quali la deposizione delle loro azioni venne fatta fino a tutto il 4 luglio a. c.:

a Vienna presso la Mercurbank, 1. Wollzeile, No. 1;

a Weissenfels presso la Cassa sociale,

cioè in modo che precederà di almeno 8 giorni la data prefissa dell'assemblea generale.

In contro gli azionisti ritireranno un certificato di deposito che avrà da servire come biglietto d'ingresso all'assemblea generale.

Ordine del giorno:

1. Dichiarazione collettiva dei membri del Consiglio d'amministrazione con cui mettono i loro mandati a disposizione dell'assemblea generale.
2. Elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione.
3. Rinuncia dei revisori dei libri contabili, eletti dall'assemblea generale ordinaria dell'anno scorso, di esplicare le loro funzioni, nonchè elezione dei nuovi revisori.
4. Modificazione dello statuto.

Weissenfels, 21 giugno 1923.
(Fusine in Valromana).

Il Consiglio d'amministrazione
della Società anonima acciaieria di Weissenfels
già Göppinger e C.o

15739 — A pagamento.

Società anonima

VILLA IGEA

Capitale interamente versato L. 160.000

SEDE SOCIALE IN MILANO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 14 luglio 1923, alle ore 11, presso lo studio del sig. avv. Elio Raicovich in Milano, passaggio centrale n. 2 onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Eventuale messa in liquidazione della Società e nomina di uno o più liquidatori.

Per intervenire all'assemblea essendo le azioni nominative, basta l'iscrizione sul libro dei soci.

Occorrendo una seconda convocazione, questa s'intende fin da ora fissata per il giorno 18 luglio 1923 stesso luogo ed ora.

Il Collegio sindacale.

15741 — A pagamento.

MINIERE DI SCROFANO

Società anonima

Capitale sociale L. 825.000 - Versato L. 738.000

Per il giorno 14 luglio 1923, alle ore 15, presso la sede sociale in via del Tritone, n. 87, è convocata l'assemblea generale straordinaria dei soci, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del numero dei consiglieri da 5 a 7 e conseguenti modifiche degli articoli 12, 13, 14 e 16 dello statuto sociale.
2. Dimissioni del Consiglio e del Collegio sindacale.
3. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione e del nuovo Collegio sindacale con la determinazione degli emolumenti ai sindaci effettivi.
4. Varie ed eventuali.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare il certificato delle azioni presso la sede sociale entro il 10 luglio p. v.

Roma, 26 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

15773 — A pagamento.

Consorzio per la concessione di mutui

ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908

AVVISO n. 1

Si dichiara lo smarrimento dei due certificati nominativi n. 24 e n. 270 emessi dal Consorzio per la concessione dei mutui a danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, con intestazion a favore del sig. Gaetano D'Anna fu Pasquale domiciliato a Messina, rispettivamente comprensivi di n. 24 e di n. 22 obbligazion consorziali 4 0[0 del valore nominale di L. 500 ognuna.

Tali 43 obbligazioni appartengono tutte alla prima serie e sono distinte dai numeri d'ordine seguenti:

Titoli unitari

21298 21300 21745 21971 a 21983 31592 a 3159[illegible]
31597 a 31600 32455 32456

Titoli quintupli

2023 2024 2025 2103

Si avverte pertanto che a termini dell'art. 28 del regolamento per la esecuzione della legge (testo unico) 16 luglio 1905, n. 61[illegible] sul Credito fondiario e delle leggi 22 dicembre 1905, n. 592 e 2[illegible] dicembre 1907, n. 794 applicabili anche al Consorzio suddetto trascorsi sei mesi da oggi senza che siano pervenute o comunque presentate alla sede del Consorzio in Roma via Piacenza n. 6, opposizioni, si procederà alla emissione di due nuovi certificati in surrogazione di quelli smarriti che pertanto resteranno senza effetto.

15769 — A pagamento.

Deputazione provinciale di Napoli

AVVISO D'ASTA

ad unico esperimento d'incanti a termini abbreviati

SI FA NOTO

che nel giorno 6 luglio 1923, alle ore 15, innanzi al presidente della Deputazione provinciale, o ad un deputato da lui delegato si procederà ad un unico esperimento d'incanti a ribasso, a termini abbreviati a 10 giorni ed a schede segrete, con le norme dettate dall'art. 87, comma A, del regolamento per la esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato, per l'appalto della fornitura di metri 21.000 di tessuto per copertini tipo «Savarese» (depositato nella Segreteria dell'Amministrazione provinciale) pei folli ricoverati nel Manicomio provinciale, giusta il capitolato speciale approvato con deliberazione della Deputazione provinciale del giorno 8 giugno 1923, adottata coi poteri del Consiglio.

Le condizioni e termini della consegna del tessuto, nonchè i tempo e le modalità del pagamento della fornitura sono determinati dal capitolato speciale, depositato ed ostensibile presso la Segreteria dell'amministrazione provinciale.

Le offerte di ribasso, che dovranno scriversi in cifre ed in lettere sotto pena di nullità della scheda, che non potranno essere inferiori all'1 %, potranno essere presentate al momento della subasta o essere trasmesse in piego suggellato con ceralacca al l'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero facendole consegnare personalmente fino a tutto il giorno che precede quello della gara.

Le offerte che si spediscono per posta debbono avere l'indirizzo:

«Al signor presidente della Deputazione provinciale di Napoli»; e debbono portare sulla busta le parole:

«Offerta per l'asta della fornitura di 21000 metri di tela per copertini pel Manicomio.

Le offerte, trasmesse per mezzo della posta o fatte pervenire in piego suggellato, debbono essere accompagnate da tutti i documenti di rito, di cui è fatto cenno in seguito, dall'eseguito deposito cauzionale e da una cartella-vaglia o da un vaglia cambiario di uno degli Istituti di emissione del Regno, indirizzati all'economo dell'Amministrazione provinciale, dell'ammontare di L. 5040 per gli appaltatori e di L. 600 per le Cooperative in conto delle spese d'asta e di contratto.

L'appalto s'intende pattuito con l'obbligo da parte del deliberatario della esatta osservanza del capitolato generale a stampa, del capitolato speciale per i lavori sopra indicati del vigente regolamento per i servizi tecnici, potendone ognuno prendere conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione provinciale, nelle ore di ufficio.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno essere muniti:

a) di un certificato d'idoneità, ai termini dell'art. 2 del capitolato generale a stampa rilasciato da una pubblica Amministrazione o da una Camera di commercio ed atti del Regno.

b) dei certificati di penalità e di buona condotta, non anteriori alla data di tre mesi;

c) di una dichiarazione con cui il concorrente attesti di essersi recato sul posto ove debbono eseguirsi i lavori, di aver presa conoscenza delle condizioni locali, nonchè di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e sulla esecuzione dell'opera e di avere giudicato i prezzi medesimi nel loro complesso rimuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per fare;

d) di un certificato dal quale risulti che il concorrente non sia stato mai in lite con la Provincia, nè che, assuntore di altro appalto provinciale, abbia avuto a provocare provvedimenti di forniture in danno.

Nel solo caso che abbia avuto giudizi con la Provincia, l'esclusione non avrà luogo se il concorrente potrà provare che il giudizio sia stato definito con sentenza in suo favore.

e) del certificato di cittadinanza.

Le Cooperative ed i Consorzi che intendano partecipare alla gara e beneficiare delle facilitazioni concesse dalla legge 19 aprile 1906, n. 126, dovranno presentare, in relazione agli articoli 43 e 54 del regolamento 12 febbraio 1911, n 278

1° l'atto costitutivo colle modifiche eventuali apportatevi e l'ultimo bilancio approvato:

2° lo specchio conforme a quello prescritto per le domande di iscrizione, con l'aggiunta delle variazioni avvenute dopo l'iscrizione nel registro prefettizio, con l'indicazione della cittadinanza di ciascun socio;

3° la prova della iscrizione nel registro medesimo e di essersi uniformato dal giorno della loro iscrizione a tutte le norme e prescrizioni del regolamento;

4° l'indicazione dei lavori che le Cooperative avessero eseguiti e di quelli che fossero ancora in corso di esecuzione ed un certificato d'idoneità analogo a quello richiesto pei privati appaltatori di cui alla lettera a) sopra indicata;

5° la dimostrazione di disporre dei mezzi economici e tecnici occorrenti per assumere e condurre a termine i lavori previsti nello appalto di cui trattasi e dei soci non altrimenti impegnati, in numero sufficiente per la mano d'opera, tenuto conto delle facoltà consentite dall'art. 47 del regolamento;

6° la copia autentica della deliberazione di nomina del direttore dei lavori;

7° i documenti di cui alla lett b) e c) del precedente comma riferentisi alla persona nominata quale direttore;

8° la ricevuta dell'eseguito deposito presso il cassiere dell'Amministrazione provinciale della somma di L. 600 a rimborso delle spese d'asta e diritti relativi.

È in facoltà del presidente della subasta di esonerare dall'obbligo della presentazione dei certificati prescritti alle lett. a) e b) gli appaltatori che abbiano contratti in corso con quest'Amministrazione.

Per essere ammessi alla gara, i concorrenti, che non siano Cooperative, dovranno depositare sul banco degli incanti la ricevuta dell'eseguito deposito presso la locale sezione della R. tesoreria, della cauzione provvisoria fissata in L. 8100.

Le Cooperative ed i Consorzi dovranno invece versare la somma di L. 1200.

La cauzione definitiva sarà di L. 16,200 e dovrà essere depositata sotto pena di decadenza, entro cinque giorni dalla data del verbale di aggiudicazione e verrà depositata alla Cassa depositi e prestiti.

In caso d'inadempienza, l'aggiudicatario perderà la cauzione, la quale cederà di pieno diritto a beneficio dell'Amministrazione e parimenti la perderà, qualora nel termine stabilito non si presenterà a stipulare il contratto.

Per le Cooperative ed i Consorsi tale cauzione definitiva sarà costituita dalla ritenuta del 5 0/0 al netto del ribasso d'asta sui singoli certificati di abbuonconto.

Le spese degli atti d'incanto, di contratto ed ogni altra della specie, nonchè le tasse, andranno a carico del deliberatario, e per l'oggetto i concorrenti, che non siano Cooperative, dovranno depositare sul banco degli incanti, in contanti, la somma di lire 5040 in acconto, salvo gli aggiusti al definitivo.

Delle somme depositate saranno trattenute dall'Amministrazione provinciale soltanto quelle del deliberatario, restituendosi le altre, seduta stante, con la dichiarazione di svincolo.

Si avverte che l'aggiudicazione avverrà anche con l'intervento di un sol concorrente.

È riservata alla Deputazione provinciale l'approvazione degli atti d'incanti nel merito ed alla R. prefettura nel rito.

Napoli, 25 giugno 1923.

Il segretario generale ff.
M. De Martino.

15744 — A pagamento.

Deputazione provinciale di Lecce

AVVISO D'ASTA

Il giorno 6 luglio p. v., alle ore 10, nella Deputazione provinciale, avranno luogo gli incanti per l'appalto della fornitura di brecciame sulle strade:

Brindisi-S. Vito mc. 4300 - importo preventivato L. 73.000 - deposito cauzione L. 3700 - spese L. 2100.

Mesagne-Tone mc. 3158 - importo L. 63.160 - cauzione L. 3200 - spese L. 2000.

Le condizioni d'appalto sono determinate dai rispettivi capitolati speciali e del capitolato generale ostensibili presso la Deputazione.

Per l'asta i concorrenti dovranno presentare:

A) un certificato di moralità di data recente.

B) la dichiarazione di cui all'articolo 2, lettera C), del capitolato generale.

Si procederà agli incanti col metodo delle offerte segrete e con le norme indicate dall'art. 86 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese sono a carico dell'aggiudicatario.

Lecce, 22 giugno 1923.

Il segretario generale
M. De Simone.

15745 — A pagamento.

R. sottoprefettura di Velletri

AVVISO D'ASTA

per la vendita del taglio del soprasuolo di castagno con poca quercia di ceppo e di seme, assegnato a taglio della 3ª sezione Rapello-Ambrogione della selva comunale di proprietà e territorio del comune di Velletri sulla base di L. 289.401,40

Si rende noto

che essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, il giorno 16 luglio 1923, alle ore 10 innanzi al signor sottoprefetto del Circondario, o chi per lui, avrà luogo un secondo esperimento col sistema dell'accensione di candela vergine e secondo le norme del regolamento per la contabilità generale dello Stato per la vendita suddetta, alle seguenti condizioni:

1. L'asta non avrà luogo se non vi saranno almeno due concorrenti.

2. I concorrenti per essere ammessi alla gara devono effettuare un deposito di L. 6.000 per spese di contratto, che sono a carico del deliberatario.

3. Le offerte di miglioramento non potranno essere inferiori a L. 100 ciascuna.

4. L'asta resterà provvisoriamente aggiudicata al migliore offerente.

5. Il deliberatario definitivo dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto non oltre tre giorni dalla comunicazione del relativo invito, sotto pena, in caso contrario, della perdita dei depositi fatti e del riappalto in danno.

6. All'atto della firma del contratto il deliberatario dovrà depositare presso la tesoreria comunale, a garanzia degli obblighi del contratto, una somma pari ad un terzo del prezzo di aggiudicazione, esibendo inoltre un fideiussore ed un approbatore se il detto prezzo sarà pagato in due rate ovvero se il pagamento verrà fatto in una sola rata anticipatamente p esenterà il fideiussore e l'approbatore.

7. Il pagamento può essere fatto anticipatamente in due rate eguali, e pagarne la prima 10 giorni avanti la consegna e la seconda nei 30 giorni successivi alla data del verbale di consegna.

8. L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le altre condizioni riportate nel relativo capitolato che formerà parte integrante del contratto, e che è ostensibile, per visura, presso gli Uffici della Sottoprefettura durante le ore d'ufficio.

Il termine utile per la presentazione delle offerte scritte di aumento del ventesimo scadrà alle ore 17 del giorno 31 luglio 1923.

Velletri, 23 giugno 1923.

Il consigliere aggiunto.

15731 — A pagamento.

Città di Sulmona

AVVISO

di secondo esperimento d'asta per la vendita di terreno del Cuore di Gesù in contrada Zappannotte

Caduto deserto l'incanto notificato con l'avviso d'asta del 25 maggio 1923 per la vendita di terreno del Cuore di Gesù in contrada Zappannotte, si rende noto, che nel giorno 12 luglio 1923, alle ore 9, nella sala delle adunanze consigliari si terrà dinanzi al sindaco, od a chi per esso, un secondo esperimento alle condizioni tutte e con la procedura stabilita nel suddetto avviso di asta del 25 maggio 1923.

Si addiverrà all'aggiudicazione anche in confronto di un solo concorrente.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 12 del giorno 31 luglio 1923.

Sulmona, 21 giugno 1923.

Il sindaco
avv. Pilade Perrotti.

Il segretario capo
avv. Giuseppe Gustavo Forcesi.

15718 — A pagamento

BANDO
per vendita di beni immobili

Il notaio Angelo Caprioli di Sereno, alla residenza di Massa Martana, inscritto presso il Collegio notarile dei distretti riuniti di Perugia e di Orvieto, per incarico del sacerdote Vezzulli Enrico, titolare del Beneficio Parrocchiale della SS. Annunziata nella cattedrale di Todi, a ciò autorizzato con decreto del Ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto in data 19 maggio 1923

ANNUNZIA

che il giorno 21 luglio 1923 veniente, alle ore 10 ant. in Todi e nel palazzo degli eredi del dott. Sebastiano Antonini posto in Todi in piazza Vittorio Emanuele II al civico n. 3, piano 1°, procederà alla vendita per pubblici incanti dei beni seguenti di proprietà del Beneficio suddetto:

Podere nel comune di Todi, mappa Crocefisso, vocabolo Monte Valiano, di qualità seminativo, alberato vitato, pascolivo, boschivo, segnato in mappa coi nn. 696, 697, 698, 699, 700, 701 della superficie di tavole 51 31, pari ad ettari 5.131, dell'estimo di scudi 161,95, pari a L. 851,48, laterato da proprietà Morghetti Elisa, Martignoni Paolo, Angeli Filippo, strada, salvi ecc.

Condizioni d'asta

1. L'asta sarà sperimentata col sistema della candela vergine.

2. L'asta avrà luogo in un sol lotto e sul prezzo base di lire 19200 prezzo fissato nel suddetto decreto.

3. Chi verrà adire all'asta dovrà prima depositare 1|10 del prezzo base ossia L. 1920, oltre le spese approssimative d'asta e di aggiudicazione calcolate L. 3500.

4. Si procederà all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti in quanto in difetto o diserzione d'asta il titolare pel suddetto decreto venne autorizzato a cederlo in via privata a tal Austeri Ascanio che offrì privatamente la somma predetta.

5. Ciascuna offerta non potrà essere inferiore alle L. 100.

6. In caso di aggiudicazione provvisoria l'aumento, non minore del sesto, andrà a scadere il 7 agosto 1923, alle ore 10 antimeridiane.

7. Le spese tutte faranno carico all'aggiudicatario definitivo, comprese quelle di perizia od altro.

8. L'ammissione in possesso avverrà col 15 ottobre 1923 successivo in quanto fino a quell'epoca, il fondo è locato.

Il corrispettivo della locazione in corso è fatto proprio dal titolare del Beneficio.

9. La perizia e tutti gli altri documenti sono visibili presso il sottoscritto notaio.

Massa Martana, 15 giugno 1923.

Il notaio
Angelo Caprioli.

15721 — A pagamento.

BANDO

per vendita di beni immobili

Il notaio Angelo Caprioli di Sereno, alla residenza di Massa Martana, inscritto presso il Collegio notarile dei distretti riuniti di Perugia e di Orvieto, per incarico del sacerdote Fratini don Antonio, titolare del Beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Todi a ciò autorizzato dalla procura generale del Re presso la Corte di appello di Ancona con decreto in data 28 maggio 1923

ANNUNZ'A

che il giorno 21 luglio 1923 veniente, alle ore 14 pom. circa, nel comune di Todi e nel palazzo degli eredi del dott. Sebastiano Antonini posto in Todi in piazza Vittorio Emanuele II al civico n. 3, p. p., procederà alla vendita dei beni seguenti di proprietà del Beneficio suddetto.

1. Casa nel comune di Todi, mappa Pian di S. Martino, vocabolo Torriola, di proprietà del Beneficio predetto, segnata in mappa col n. 337, cui confina spazi, strada, della superficie di ett. 0,008, dell'estimo di scudi 0.49, pari a L. 2,60.

2. Terreno nel comune di Baschi, mappa Montecchio sez. 1ª col n. 681 di mappa, della superficie di ett 0 653, coll'estimo di scudi 55,70, pari a L. 590 32, di qualità seminativo, vitato, lateralo dalla proprietà della Parrocchia di Toscolano, comunità di Montecchio, Pantalloni Angelo, salvi, etc.

Condizioni dell'asta

1 L'asta sarà sperimentata col sistema della candela vergine.

2. L'asta avrà luogo in due lotti, per il primo, riguardante la casa, pel prezzo base di L. 3000 già offerte dal sig. Pizzichini Giuseppe, al quale potrà essere aggiudicata in prosieguo in forma privata in mancanza di offerte migliori.

Ciò stante questo lotto l'aggiudicazione provvisoria, al disopra del prezzo predetto, si effettuerà qualunque sia il numero dei concorrenti.

Per il secondo lotto poi la base d'asta sarà quella di L. 2507 giusta perizia del geometra Silvio Sistarelli.

3. Chi vorrà adire all'asta dovrà, prima dell'apertura, depositare presso il sottoscritto notaio 1|10 del prezzo base d'asta, ossia pel primo lotto in L. 300, oltre le spese approssimative d'asta previste in L. 500, e per il secondo in L. 250,70, più le spese approssimative previste in L. 450.

Questo lotto non potrà essere aggiudicato se non si avranno almeno due concorrenti all'asta.

4. L'offerta, in ogni lotto, non potrà essere inferiore a L. 100 per ogni voce.

5. L'aumento, per l'eventuale vigesimo, andrà a scadere il 7 agosto 1923, alle ore 12 antimeridiane circa (aumento non inferiore al sesto).

6. Dopo l'eventuale aumento del sesto, l'aggiudicazione avverrà qualunque sia il numero dei concorrenti al nuovo esperimento d'asta.

7. Le spese tutte faranno carico all'aggiudicatario definitivo.

8. La cessione è fatta a corpo e non a misura, con tutti i diritti e servitù inerenti attive e passive.

9. Tutti i documenti sono ostensibili presso il notaio Angelo Caprioli.

Massa Martana, 15 giugno 1923.

Il notaio
Angelo Caprioli.

15722 — A pagamento.

COMUNE DI GIARRE

AVVISO

per diminuzione in grado di ventesimo

Essendo stato oggi aggiudicato provvisoriamente al signor Caltabiano Sebastiano l'appalto dei lavori del serbatoio e canale di scarico dell'acqua potabile, conformemente all'avviso d'asta pubblicato in data 31 maggio scorso, col ribasso di centesimi dieci per ogni cento lire, sulla base d'asta di L. 161.551,15, si previene che il termine utile per il ribasso in grado di ventesimo scadrà col giorno 14 entrante luglio, alle ore 12.

Giarre, 21 giugno 1923.

Il v. segretario
S. Intelisano.

Visto: il commissario prefettizio
E. Cardile.

15753 — A pagamento.

Municipio di Radicena

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati da 15 a 5 giorni

Essendo andato deserto l'odierno esperimento d'asta, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 6 luglio prossimo venturo, nell'apposita sala di questo palazzo municipale, davanti al signor sindaco o a chi per lui, con assistenza del segretario infrascritto, si aprirà, per la seconda volta, la gara per lo

Appalto dei lavori di costruzione di una fogna in via Nazionale, e disistemazione del marciapiede nel baraccamento Salmata

pel presunto ammontare a base d'asta di L. 48.000 - ivi compresa la somma di L. 6570, da rimanere a disposizione dell'Amministrazione - in esecuzione di analogo progetto d'arte, redatto dal geometra sig. Romeo Francesco e debitamente approvato, in linea tecnica, dal R. Genio civile - Servizio terremoto - come da visto 25 novembre 1920.

L'appalto - che seguirà col metodo della candela vergine - osservate le formalità tutte portate dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato - sarà, temporaneamente, aggiudicato anche con un solo offerente.

Per tutto il resto (documenti da esibire, deposito provvisorio, cauzione definitiva, contratto, modalità di pagamento, ecc.) si richiamano qui così come d'averle integralmente trascritte, le avvertenze contenute nel precedente avviso di primo incanto, pubblicato il 9 andante, ed inserito nel Foglio degli annunzi legali e nella *Gazzetta ufficiale* della data 13 stesso mese, nei numeri rispettivi 109 e 138.

Il termine utile (fatali) per la eventuale presentazione di offerte in grado di ventesimo scadrà col suonare delle ore 12 del giorno di mercoledì 11 luglio prossimo venturo.

Si ripete anche l'avvertenza relativa all'applicazione a questo

offerto o dell'aumento di un tanto per cento sul prezzo peritale di L. 56000 accompagnata detta busta dalla bolletta comprovante il deposito preventivamente fatto presso la Cassa dell'Ospedale Maggiore di Milano di una somma non inferiore ad un decimo (L. 5.600) del suddetto prezzo di base.

Il deposito oltrechè in contanti potrà essere fatto con libretto al portatore della Cassa di risparmio delle provincie lombarde sede di Milano.

Se fatto in cartelle al portatore del Credito fondario della detta Cassa o in titoli del Debito pubblico sarà valutato 10 punti per cento al disotto del prezzo di Borsa del giorno anteriore all'asta.

L'apertura delle schede d'offerta e dell'eventuale scheda segreta del Consiglio ospitaliero, nonchè l'aggiudicazione al migliore offerente avrà luogo nel giorno ed ora sopra indicati e la relativa delibera sarà subordinata all'approvazione del Consiglio ospitaliero e dell'autorità tutoria.

Il capitolato di vendita è visibile da oggi presso l'ufficio di segreteria di questo Consiglio in Milano, via Ospedale n. 5.

Milano, 15 giugno 1923.

Il presidente
Lanfranconi.

Il consigliere
Pressi.

Il segretario generale
Gaggi.

15757 — A pagamento.

AVVISO D'ASTA

per vendita volontaria di stabili

A richiesta dell'Amministrazione del patrimonio Oriundi in Ancona, rappresentata dal presidente S. E. grande ufficiale mons. arciv. Gio. Battista Ricci, sulle autorizzazioni e facoltà contenute nella delibera consigliare in data 30 ottobre 1922, approvata dalla Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica nella seduta del 27 marzo 1923.

Il sottoscritto notaio Roberto Massoli Novelli residente in Ancona ed iscritto presso il Collegio notarile di questo distretto

RENDE NOTO

che il giorno di giovedì 12 luglio 1923, alle ore 10, nel di lui studio posto in Ancona, al secondo piano del fabbricato in piazza Roma, distinto col civico n. 19, si procederà mediante asta pubblica col metodo dell'estinzione della candela vergine, alla vendita dei seguenti stabili urbani, situati in Ancona, intestati all'erigendo Istituto Oriundi, cioè:

1. Casa segnata col civ. n. 27 al Pinocchio (frazione del Comune di Ancona) in contrada Madonnetta composta del pianterreno di vani tre e del primo piano di vani quattro affittata a Dubbini Celeste e a Centioli Edoardo.

A questa casa va unito, posteriormente, uno stillicidio di m. 2 di larghezza, che contiene il pozzo nero.

Detta casa è distinta a catasto dal civ. n. 179, in mappa Montagnolo col n. 1530 (sez. C., foglio V. n. 123), del reddito imponibile di L. 450, confinante con la strada pubblica, colle proprietà del patrimonio Oriundi e Paglialunga, salvi ecc.

2. Casa segnata coi civici nn. 28 e 28-*a* posta al Pinocchio (frazione del comune di Ancona) composta del pianterreno di vani due e del primo piano di vani due, affittata a Bellucci Vincenzo e al municipio di Ancona per il bidello delle scuole elementari.

Detta casa è distinta a catasto dal civ. n. 180 e in mappa Montagnolo dal n. 1491 (sez. C, foglio V, n. 123, sub. 1) del reddito imponibile di L. 192 80, confinante con la strada pubblica e per tre lati con la proprietà Oriundi, ed ha l'ingresso comune con la casa seguente.

3. Casa segnata col civico n. 28-A al Pinocchio (frazione del comune di Ancona) composta di pianterreno di vani uno e del primo, secondo e terzo piano di vani tre, affittata a Dubbini Francesco per la bottega, e a Lucesole Giuseppe, Berardi Berardo e Bernacchia Emilio per le abitazioni.

Detta casa è distinta a catasto dai civici nn. 180 e 181 e in mappa Montagnolo dal n. 1494 (sez. C foglio V. n. 128 sub. II) del reddito imponibile di L. 482 40 confinante con la strada provinciale e per tre lati con le proprietà del patrimonio Oriundi, ed ha ingresso comune con la casa seguente.

4. Casa segnata col civico n 28 al Pinocchio (frazione del comune di Ancona) composto del pianterreno di vani cinque, del primo piano di vani 3, e del secondo piano di vani 6, affittata alla cooperativa di consumo ed a Polverini Francesco. Detta casa è distinta a catasto dal civico n. 182 e in mappa Montagnolo dal n. 1494 (Sez. C foglio V n. 128 sub. 3 del reddito imponibile di L. 671,80, confinante per tre lati con la pubblica via e per l'altro con la proprietà del patrimonio Oriundi.

A questa casa è ammesso un frustolo di terreno, e la casa stessa ha ingresso comune con la casa precedentemente descritta.

5. Stalla con annesso frustolo di terreno fabbricabile al Pinocchio (frazione del comune di Ancona), il tutto distinta a catasto dal civico n 180 e in mappa Montagnolo dal n. 1626 (sez. C foglio V. n. 191), del reddito imponibile di L. 30 confinante con la strada provinciale e con le proprietà del patrimonio Oriundi, di Paglialunga e Storani, salvi, ecc.

Condizione della vendita

a) La vendita avrà luogo in 5 distinti lotti e l'incanto si aprirà:

per il 1° lotto sul prezzo di L. 4483;
pel 2° lotto sul prezzo di L. 3015,50;
pel 3° lotto sul prezzo di L. 12586;
pel 4° lotto sul prezzo di L. 13.950;
per il 5° lotto sul prezzo di L. 1759.

Non si farà aggiudicazione senza il concorso di almeno due offerenti per ciascun lotto, salvo l'aumento del ventesimo sul prezzo di delibera provvisoria.

b) I descritti stabili saranno venduti con tutte le servitù attive e passive, pesi e diritti inerenti, compresi quelli derivanti dal frazionamento dei suddetti fabbricati effettuato a ministero del perito geometra sig. Carlo Albertini.

c) Saranno rispettate le locazioni in corso.

d) Nessuno sarà ammesso all'incanto se prima non avrà depositato, nei modi di legge, il decimo del prezzo di ciascun lotto come sopra indicato, presso il sottoscritto notaro, oltre la somma di L. 851,70 pel 1° lotto, di L. 598.45 pel 2° lotto, di L. 1741 40 pel 3° lotto, di L. 1905 pel 4° lotto e di L. 324,10 pel 5° lotto (per funzioni e spese); e cioè per il 1° lotto dovrà versare l'importo complessivo di L. 1500, per il 2° lotto di L. 900, per il 3° lotto di L. 3000, per il 4° lotto di L. 3300, per il 5° lotto di L. 500; salvo obbligo espresso di aumentare il deposito stesso subito dopo l'incanto, qualora le risultanze di questo lo rendessero necessario.

e) seguito il primo esperimento d'asta, è ammesso l'aumento del vigesimo della somma per cui fu fatta l'aggiudicazione. Le offerte di tale aumento dovranno presentarsi nell'ufficio del sottoscritto notaro non più tardi del 27 luglio 1923, alle ore 12 meridiane, e dovranno essere accompagnate dal deposito del decimo sul prezzo dell'ultima aggiudicazione e delle spese corrispondenti, come sopra;

f) nell'esperimento d'incanto le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 30;

g) l'aggiudicazione sarà fatta a favore del maggiore offerente;

h) l'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo entro dieci giorni dell'aggiudicazione definitiva;

i) tutte le spese relative all'asta per certificati, bando, pubblicazioni, affissioni notifiche e diritti relativi, verbali, funzioni varie, e quant'altre occasionate dalla vendita stessa, comprensivamente alla registrazione, voltura, e trascrizione, dovranno sostenersi e, se anticipate, rifondersi dal definitivo aggiudicatario.

Saranno a carico degli aggiudicatari anche le spese della perizia giurata dall'ing. agr. Carlo Albertini.

l) per quanto non è qui contemplato si osserveranno le disposizioni di legge in materia;

m) tutti i documenti relativi all'asta sono ostensibili, a richiesta, nello studio del sottoscritto notaio.

Ancona, 21 giugno 1923.

dott. Roberto Massoli Novelli
notaro.

15771 — A pagamento

Municipio di Reggio Calabria

Avviso d'asta
ad unico e definitivo incanto

Alle ore 11 del giorno 26 dell'entrante mese di luglio in questa sede municipale, avanti il R. commissario si terrà l'unico e definitivo incanto per l'appalto relativo ai lavori occorrenti per la pavimentazione in asfalto naturale e costruzione di numero due aiuole in piazza Duomo giusta il progetto redatto dall'Ufficio speciale del piano regolatore di questa città, deliberato definitivamente il 10 aprile u. s. superiormente approvato, pel presunto importo, come base d'asta di L. 90.605,46 salvo il ribasso che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termine dell'art. 87 lettera A del regolamento di contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, cioè mediante offerte segrete stese su carta bollata di L. 2, da presentarsi all'asta o farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede l'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandola personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le offerte dovranno contenere l'indicazione del ribasso, oltre che in cifre, anche in lettere, che non potrà essere inferiore al 3 % e debbono sotto pena di nullità, essere così concepite:

« Il sottoscritto . . . . nato e domiciliato . . . . . . concorrente per l'appalto relativo ai lavori per la pavimentazione in asfalto naturale e costruzioni di numero due aiuole in piazza Duomo offre il ribasso . . . . sulla base d'asta e si obbliga sottostare a tutte le condizioni del capitolato e disciplinari che vi hanno attinenza (data e firma) ».

L'aggiudicazione avverrà seduta stante quand'anche non vi sia che un solo offerente, sarà accettabile l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata ed il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello fissato nel presente avviso d'asta.

Per essere ammessi all'incanto dovrà ciascun aspirante presentare o far pervenire in tempo a questo ufficio:

a) attestato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, in base a certificato di un ingegnere in esercizio della professione, dal quale deve risultare che l'aspirante ha eseguito sia per conto proprio sia per conto di altri importanti lavori.

b) certificato di moralità e di penalità di data non anteriore a quattro mesi da quella fissata per l'asta;

c) la prova dell'eseguito deposito nella Cassa di questo Comune di L. 5000 per cauzione provvisoria, a garenzia della offerta.

d) una dichiarazione su carta semplice, con cui il concorrente attesti di essersi recato sul posto ove devono eseguirsi i lavori di aver presa conoscenza delle condizioni locali non che di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e che possono influire sulla condizione dell'opera e di aver giudicato i prezzi medesimi nel loro complessivo rimuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

I documenti sopra cennati devono essere esibiti un giorno prima dell'incanto, ed il presidente determinerà, con giudizio inappellabile, quali fra gli aspiranti debbono ritenersi idonei a concorrere.

Il deliberatario, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, dovrà versare nella Cassa depositi e prestiti la cauzione definitiva corrispondente al ventesimo della somma netta d'appalto, e presentarsi nello stesso termine all'Ufficio comunale per la stipula del contratto.

In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della cauzione definitiva, il Comune incamererà senz'altro la cauzione provvisoria versata, procedendo a nuovo appalto senza bisogno di costituzione in mora.

L'appaltatore dovrà provvedere a tutte sue spese all'assicurazione degli operai, secondo le norme di legge, ed è espressamente obbligato alla osservanza della legge degli infortuni sul lavoro.

Le spese di bollo, copie, stampa, contratto, registro, ecc. nessuna esclusa, sono a carico dell'appaltatore, e per l'effetto dovrà depositare nella Cassa del Comune L. 500 salvo liquidazione.

Per ogni altro patto e condizioni si fa riporto al capitolato di appalto depositato, insieme a tutti gli atti di progetto, in questa segreteria e visibili nelle ore di ufficio.

Dalla sede municipale, 25 giugno 1923.

Il R. commissario
Lualdi.

Il segretario
Rizzo.

15751 — A pagamento.

Comune di Castelliri

AVVISO D'ASTA
per secondo incanto

Il sottoscritto segretario comunale

RENDE NOTO

che, stante la deserzione dell'asta, fissata pel giorno di oggi per la vendita del legname dell'8ª sezione di questo bosco comunale si procederà alle ore 10 del dì 14 luglio 1923 in questo ufficio comunale alla presenza del sindaco o di chi per esso, a nuovo pubblico incanto ad estinzione di candela vergine con le norme fissate dal reg.to sulla contabilità generale dello Stato, ed in base alle condizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri e dal 1° avviso d'asta del 28 maggio 1923.

Castelliri, 18 giugno 1923.

Il segretario
P. Muscella.

15768 — A pagamento.

R. Prefettura della provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto a termini abbreviati

In seguito alla non avvenuta approvazione da parte del Ministero dei lavori pubblici dalla aggiudicazione provvisoria seguita alla gara tenutasi in questa Prefettura, nel giorno 5 maggio 1923, nel giorno 30 giugno 1923, alle ore 11, si procederà in questa Prefettura innanzi all'ill.mo signor prefetto o chi per lui, allo Appalto per l'affitto delle erbe che vegetano lungo gli argini dei canali, tutti di bonifica sulla destra del fiume Volturno, nella contrada compresa fra il fiume stesso, la strada di Cancello-Trivio di Cancello, e la provinciale di Sparanise.

a) R. Agnena — Dalla Conca S. Felice al ponte della strada Cancello — Trivio di Cancello.

b) Fosso nuovo — Dall'argine di Cinta del R. Demanio di Calvi allo sbocco nella R. Agnena.

c) Lama di Scarasciano — Dalla strada di Mondragone allo sbocco.

d) Rivo Pellegrino — Dal ponte Lupara allo sbocco nella R. Agnena.

e) Lama nuova — Dalla via del Perrone allo sbocco nel Fossonuovo.

f) Fusariello — Dalla strada per Mondragone allo sbocco nel Fossonuovo.

g) Rivo dei Lanzi — Dall'origine del Drizzagno allo sbocco nel Fossonuovo.

h) Agnena Vecchia — Da ponte Scorapito allo sbocco nel controfosso sinistro della R. Agnena.

i) Cavata — Dal Ponticello presso la fontana di S. Andrea allo sbocco nel Fossonuovo.

l) Canalone — Dall'origine allo sbocco.

L'affitto si intende fatto a corpo senza assegnazione di estensione. Col solo fatto di presentarsi alla gara il concorrente dichiara implicitamente, di conoscere la località e tutte le circostanze che hanno contribuito a determinare le condizioni di affitto, riconoscendole di sua piena convenienza.

L'affitto avrà inizio dal 1° luglio 1923 e terminerà al 30 giugno 1927.

Il canone annuo in base al quale sarà aperta la gara è stabilito in annue L. 10.050 che l'affittuario verserà non oltre il 20 luglio di ciascun anno presso la R. Tesoreria prov. di Caserta

L'asta avrà luogo ad unico incanto, giusta l'art. 87, lettera A, del regolamento di contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 n. 3174, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che la presiede per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta e nel procedimento si osserveranno le norme di cui all'articolo 90, capoversi 5° e 6° del regolamento stesso.

Le offerte di aumento dovranno essere redatte su carta da bollo da L. 2,40 sottoscritte, ed il canone annuo offerto indicato in cifre e lettere a pena di nullità.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente, ed avrà luogo ancorchè vi fosse una sola offerta.

L'aggiudicatario resta vincolato alla osservanza delle disposizioni contenute nel capitolato speciale 31 gennaio 1923 redatto dal genio civile di Caserta, capitolato del quale chiunque può prendere visione in questa prefettura nelle ore d'ufficio.

Per essere ammesso alla gara ciascun concorrente dovrà far pervenire a questa Prefettura (Divisione I), non più tardi del giorno 28 giugno 1923, e non oltre le ore 12 di detto giorno, apposita istanza corredata del certificato di moralità e di quello penale generale di data non anteriore a quattro mesi a quella fissata per l'asta, legalizzato il primo, se rilasciato fuori di questa Provincia, e della quietanza di una R. tesoreria provinciale, comprovante il versamento a titolo di cauzione della somma di L. 1000

Detta quietanza può anche presentarsi o inviarsi con la scheda ma non chiusa in essa.

Agli accorrenti sarà comunicato il risultato della loro istanza, e quelli non ammessi non potranno reclamare nè pretendere che siano rese note le ragioni della loro esclusione.

A coloro che avranno presentate offerte senza essere risultati aggiudicatari verrà senz'altro svincolata la cauzione.

Coloro invece che avessero fatto il deposito senza rendersi poi offerenti dovranno a loro cura e spesa e provvedere allo svincolo.

La cauzione definitiva è stabilita nella metà dell'annuo canone di aggiudicazione.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, prestarsi alla stipulazione del relativo contratto a pena di decadenza.

Tutte le spese d'asta, contratto, registrazione, copie, ecc. sono a carico dell'aggiudicatario.

Caserta, 19 giugno 1923.

Il consigliere aggiunto
delegato ai contratti.
Vacca.

15765 — A credito.

Direzione del Genio militare
DI TORINO

AVVISO D'ASTA
a termini abbreviati di giorni 5
con deliberamento definitivo nella prima seduta

Si fa noto che il giorno 3 luglio 1923, alle ore 10, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione del Genio militare posto in via San Francesco da Paola n. 7 p. 3°, nella solita sala degli incanti, avanti il direttore, o chi per esso, a pubblico incanto, ad offerte segrete, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione, miglioramento ed ampliamento degli immobili destinati o da destinarsi ad uso militare ed opere di fortificazione nelle piazze di Bardonecchia e Oulx dal 1° luglio 1923 al 30 giugno 1924, per l'ammontare di L. 43,000.

La cauzione a garanzia del contratto è di L. 2150.

Il capitolato e le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Amministrazione in tutti i giorni non festivi, nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno esibire alla Direzione suddetta i seguenti documenti non più tardi delle ore 10 del giorno 2 luglio 1923, pena l'esclusione in caso di ritardo:

a) l'attestato penale ed il certificato di moralità, di data non anteriore di quattro mesi a quella fissata per l'asta, rilasciati il primo dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato, l'altro dal sindaco del Comune nel quale l'aspirante è domiciliato, legalizzato dal prefetto o dal sottoprefetto nella cui giurisdizione detto Comune è compreso se non rilasciato dal sindaco di Torino;

b) un certificato d'idoneità infra sei mesi anteriore alla data in cui è tenuta l'asta, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto del luogo ove il concorrente ha eseguito per proprio conto, o diretto per conto altrui lavori pubblici o privati, analoghi a quelli da appaltarsi, nel quale si assicuri aver egli dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di detti lavori.

Per ottenere il certificato d'idoneità il concorrente dovrà esibire al prefetto o sottoprefetto un attestato di data non anteriore di sei mesi a quella dell'asta, rilasciato, se trattasi di lavori per conto dello Stato, da un funzionario tecnico governativo in servizio attivo, di grado o con attribuzioni non inferiori a quelle di direttore del genio militare o direttore d'ufficio, dal quale risulti che sotto l'alta sorveglianza od immediata direzione sua o dell'ufficio a cui è preposto, il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui, lavori di natura analoghi a quello da appaltarsi.

L'attestato, oltre la specifica enunciazione dei lavori e del loro ammontare, dovrà contenere l'indicazione del tempo e del luogo ove furono eseguiti ed accennare, altresì, se lo furono regolarmente e con buon risultato, e se dettero luogo o no a liti fra l'Amministrazione e l'appaltatore.

Qualora il funzionario che ha avuto l'alta sorveglianza, o l'immediata direzione dei lavori, non fosse più in servizio attivo, l'attestato potrà essere rilasciato da un altro funzionario governativo avente la qualità di cui nel 2° capoverso del presente comma *b*), il quale certifichi, per scienza propria, e sotto la sua responsabilità, che, dopo aver fatto le opportune indagini e richieste le occorrenti informazioni, gli consta che il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto per conto altrui lavori nelle condizioni sopraccennate.

L'attestato verrà, in ogni caso, ricordato nel certificato del prefetto o sottoprefetto ed esibito insieme al certificato medesimo.

Trattandosi di lavori non eseguiti per conto dello Stato, o sui quali esso non abbia esercitato un'alta sorveglianza, l'attestato potrà essere rilasciato dall'ingegnere od architetto che ne fu il direttore, ma dovrà contenere sempre le indicazioni sopra richieste ed essere confermato, sotto la propria responsabilità, da uno degli ufficiali tecnici governativi suddesignati.

Della esibizione di tale certificato di idoneità sono esonerati quegli appaltatori i quali al momento dell'appalto di cui sopra abbiano in corso di esecuzione altri lavori per conto di questa Direzione, ovvero abbiano eseguito lodevolmente, per conto della Direzione stessa, altre opere simili a quelle per le quali è indetto questo appalto ed in tempo non anteriore a sei mesi dalla data del presente avviso d'asta.

c) una dichiarazione su carta da bollo da L. 2,40 con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori, di aver presa conoscenza delle condizioni locali, ed eventualmente delle cave e dei campioni, nonchè di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e che possano influire sull'esecuzione dell'opera, e di aver giudicato i prezzi medesimi nel loro complesso rimuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare tale sua idoneità, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, purchè presenti in vece sua una persona che riunisca le condizioni suespresse, ed alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori mercè apposito atto, in carta bollata, con cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

L'attestato penale, il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità sono però sempre indispensabili anche per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione militare si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti dovranno a propria diligenza e sotto la loro esclusiva responsabilità assicurarsi, presso l'ufficio appaltante, di essere stati ammessi all'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare offerte scritte su carta filogranata col bollo ordinario di L. 2,40 firmate e in piego chiuso.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere.

Qualora fosse scritto anche in cifre e risultasse una discrepanza fra la somma in cifre e quella in lettere, si terrà valida questa ultima.

Le società commerciali e le cooperative di produzione e lavoro che intendono concorrere all'appalto dovranno comprovare con documenti legali o con certificato della cancelleria del tribunale o della Camera di commercio competenti che la loro regolare costituzione, che furono adempiute le formalità di cui agli articoli 90 e seguenti del Codice di commercio e che la persona che sottoscriverà le offerte ha la facoltà di obbligare legalmente la Società o Cooperativa da esso rappresentata.

Le cooperative di produzione e lavoro, dovranno inoltre esibire una dichiarazione da rilasciarsi dall'Istituto nazionale per la cooperazione, con la quale detto Ente si obblighi di assumere tutti gli oneri che deriveranno da eventuali inadempienze da parte della Cooperativa assuntrice.

Saranno considerate nulle, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta, le offerte che non portino la indicazione del ribasso in tutte lettere, quelle che non siano munite della firma o che contengano riserve e condizioni, quelle scritte in lingua diversa dell'italiana o della francese e quelle infine fatte per telegrafo o per telefono

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo, sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta ma saranno denunciate all'autorità competente per l'applicazione delle relative contravvenzioni.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare, nè firmare, nel nome di più di un concorrente.

I concorrenti potranno far pervenire le loro offerte in piego chiuso e sigillato per mezzo della posta, o consegnarle personalmente, o farle consegnare anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Non si terrà alcun conto delle offerte, se non saranno presentate, o non giungeranno all'Ufficio appaltante, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che i concorrenti abbiano fatto il prescritto deposito di cui appresso e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta e anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Gli offerenti che dimorano in luoghi dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ricevervi le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la sezione di R. tesoreria provinciale di Torino esistente presso la Banca d'Italia, il deposito della somma sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli al portatore di rendita pubblica dello Stato o garantiti dallo Stato.

I depositi costituiti in titoli pubblici saranno agli effetti dell'asta considerati validi solo quando ragguagliati al valore di Borsa che i titoli stessi avevano nel giorno precedente a quello in cui ne è stato eseguito il deposito, verranno riconosciuti almeno uguali alla somma più sopra stabilita pel deposito.

Il detto deposito potrà essere fatto anche nella cassa della suddetta Direzione, ma solo quando taluno dei concorrenti per bene accertati impedimenti di forza maggiore non avesse potuto fare il versamento in tesoreria o non fosse più in tempo di farlo ed a condizione che il concorrente si obblighi a farne un altro nella sezione di tesoreria, qualora rimanga deliberatario e di presentare la ricevuta del nuovo deposito per ottenere la restituzione del primo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, bensì presentate separatamente.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante quand'anche fosse uno solo, la cui offerta (che dovrà contenere il ribasso di un tanto per cento), superando il limite minimo, si avvicinerà di più al limite massimo, senza oltrepassarlo, stabiliti dalla scheda segreta, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte che a tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere rimasti aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria, senza poi presentare offerte, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgono per fare a loro cura le pratiche di svincolo.

Tutte le spese relative all'incanto ed ai contratti, cioè di segreteria, di carta bollata, di stampa, di inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri adoperati per la stipulazione del contratto e di quelli che esso richiedesse, ed a tal uopo dovrà anticiparne l'importo nella somma di L. 1800, salvo liquidazione finale.

Si previene che nel giorno del deliberamento, l'aggiudicatario dovrà presentarsi presso questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Torino, 21 giugno 1923.

Il relatore
E. Caneparo.

15764 — A credito.

(2ª pubblicazione).
R. tribunale civile e penale di Pavia

Estratto di provvedimento per assenza

Con provvedimento 14 maggio 1923 su istanza di Chiesa Carolina, di Pieve Porto Morone; il tribunale ha ordinato sommarie giurate informazioni da assumersi dal pretore di Corteolona a sensi dell'art. 23 C. C. e la pubblicazione del detto provvedimento all'oggetto di provvedere sulla domanda di dichiarazione d'assenza di Chiesa Carlo, fu Luigi, di Pieve Porto Morone, donde partì per Buenos Ayres, senza più dare notizie di sè dopo il 1918.

Pavia, 18 maggio 1923.
avv. Luigi Cremaschi.

14398 — A pagamento.

(2ª pubblicazione).
AVVISO

Si rende noto in senso dell'art. 25 del Codice civile, che il tribunale di San Remo, con sentenza 7 febbraio 1923, su istanza di Gibelli Giulia e Caterina fu Giacomo, residenti la prima in Camporosso e la seconda in Nizza, ha dichiarato la assenza della signora Gibelli Agostina fu Giacomo e fu Gibelli Francesca, nata a Camporosso il 9 maggio 1875, e già ivi domiciliata.

Ventimiglia, 19 maggio 1923.
Avv. G. Borfiga.

14538 — A pagamento.

Dario Peruzy, direttore.

Tumino Raffaele, *gerente*.

Tipografia delle Mantellate.